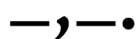


La Tutela dei Gatti e dei Cani nel Diritto dell'Unione Europea

Companion for Life: dalla proprietà
alla responsabilità

WHITE PAPER — APRILE 2026



The European Institute
for Animal Law & Policy

ACHIEVING BETTER TREATMENT FOR ANIMALS



Come citare questo articolo:

The Protection of Cats and Dogs in EU Law - Companion for Life: From Ownership to Responsibility, The European Institute for Animal Law & Policy (2026)

Il presente libro bianco (white paper) è redatto esclusivamente a scopo informativo generale.

Le informazioni fornite in questo documento non costituiscono, né intendono costituire, consulenza legale.

Le informazioni contenute in questa nota potrebbero non rappresentare le informazioni legali o di altra natura più aggiornate. Quest'opera è pubblicata sotto licenza Creative Commons **CC BY-NC-ND**, il che significa che è possibile copiare e ridistribuire il materiale con qualsiasi mezzo e formato, a condizione di attribuire il credito adeguato, fornire un link alla licenza e indicare se sono state apportate modifiche.

È possibile copiare e ridistribuire questo materiale in qualsiasi modo ragionevole, ma non in modalità tali da suggerire che il licenziante approvi voi o il vostro utilizzo. Non è consentito utilizzare il materiale per scopi commerciali. In caso di rielaborazione, trasformazione o sviluppo basato sul materiale, non è consentito distribuire il materiale modificato.

The European Institute for Animal Law & Policy ASBL, Bruxelles, Belgio, 2025.



Indice

1. Prefazione di Pier Giovanni Capellino	4
2. Introduzione	7
2.1. Tutela inadeguata contro i maltrattamenti da parte di allevatori, trafficanti, venditori e proprietari.....	7
2.2. Caso di Studio: Germania	8
2.3. La Competenza dell'UE nel Garantire il Benessere di Gatti e Cani.....	14
3. Panoramica della Legislazione degli Stati Membri sul Benessere degli Animali da Compagnia.....	16
3.1. Norme sull'Identificazione e Registrazione	16
3.2. Regolamentazione delle Attività di Allevamento	17
3.3. Regolamentazione della Vendita di Animali da Compagnia.....	18
3.4. Mutilazioni Estetiche e Selezione Estrema.....	19
3.5. Trattamento Generale degli Animali da Compagnia.....	20
4. Norme Vigenti a Tutela di Gatti e Cani.....	22
4.1. Il Divieto di Commercializzazione di Pellicce di Cane e Gatto	22
4.2. Norme sul Trasporto	23
4.3. Norme sull'Identificazione e sulla Salute.....	23
4.4. Vendita Online di Gatti e Cani.....	24
4.5. Lacune delle Norme Vigenti.....	24
5. Prospettive di Cambiamento: Un Nuovo Regolamento sul Benessere di Cani e Gatti e sulla loro Tracciabilità.....	27
5.1. Ambito di Applicazione.....	27
5.2. Misure Principali.....	27
5.3. Limitazioni.....	28
6. Le Nostre Raccomandazioni	29
Adesioni.....	30

1. Prefazione

di Pier Giovanni Capellino

Nel 2023, la Commissione europea ha compiuto un passo storico pubblicando una Proposta di Regolamento sul Benessere dei Cani e dei Gatti e sulla loro Tracciabilità. Una volta adottata, questa normativa stabilirà, per la prima volta nella storia del diritto dell'UE, standard di benessere animale per gli allevatori e i venditori di gatti e cani, renderà obbligatoria la microchippatura e la registrazione nell'ambito del processo di vendita e rafforzerà le norme per ridurre i rischi di traffico illegale.

Questa proposta è rivoluzionaria perché, fino ad ora, la legislazione dell'UE aveva trattato gli animali da compagnia esclusivamente come vettori di malattie (nelle normative sulla salute animale) o come merci (nella normativa sui trasporti), piuttosto che come esseri senzienti la cui esistenza porta con sé una dimensione etica.

Le recenti discussioni svoltesi nelle istituzioni dell'UE nel corso degli ultimi anni hanno dimostrato che un consenso tra i responsabili politici è a portata di mano. Tuttavia, questo consenso deve essere più solido per capitalizzare questa opportunità senza precedenti di cambiare la vita di milioni di animali. Il primo emendamento fondamentale che i responsabili politici devono perseguire è la microchippatura e la registrazione obbligatoria di tutti i gatti e i cani nell'Unione.

Attualmente, la proposta prevede la registrazione obbligatoria solo per i gatti e i cani venduti da allevatori e venditori commerciali – incluse le vendite online. Tuttavia, la registrazione obbligatoria di tutti i gatti e i cani, compresi quelli nati e tenuti in abitazioni private, è necessaria per garantire che tutti i gatti e i cani ricevano un trattamento adeguato, siano protetti dal traffico illegale e possano essere ricongiunti ai loro tutori legali nel caso in cui vengano smarriti.

In alcuni casi, l'identificazione e la registrazione potrebbero costituire uno strumento prezioso per individuare e perseguire i proprietari negligenti e violenti, soprattutto nei casi di abbandono degli animali, fenomeno molto diffuso nell'UE. L'obbligo di registrare gli animali dovrebbe applicarsi anche ai venditori online prima che questi pubblicino un annuncio di vendita di un animale, il che porrebbe fine di fatto al traffico illegale di gatti e cani divenuto endemico in Europa negli ultimi due decenni.

Un secondo emendamento cruciale consisterebbe nel rendere interoperabili le banche dati nazionali dei gatti e dei cani registrati, garantendone l'efficacia sia nel perseguire i trafficanti sia nel ritrovare un animale smarrito in un Paese diverso da quello in cui è stato registrato.

L'UE è nella posizione ideale per attuare questa misura semplice ma efficace, che consentirebbe immediatamente di incrementare i ricongiungimenti transfrontalieri e di proteggere gli animali domestici su scala continentale.

Un terzo e ultimo emendamento che renderebbe questa legislazione davvero rivoluzionaria per i gatti e i cani dell'UE: l'UE deve rendere obbligatorie sanzioni penali minime per chi viola questi fondamentali standard di benessere, inviando

chiaro il messaggio che la crudeltà verso gli animali non sarà tollerata. Attualmente, i maltrattamenti sugli animali da compagnia

da parte di allevatori professionisti e privati cittadini non sono sanzionati in modo significativo nel diritto penale dei 27 Stati membri dell'UE, permettendo a chi maltratta, anche nel modo più grave, di cavarsela con una semplice ammonizione. Questa normativa offre tuttavia ai responsabili politici dell'UE un'opportunità senza precedenti per colmare una lacuna critica su scala europea, stabilendo uno standard di riferimento coraggioso in materia di benessere degli animali in tutta l'Unione. Il rafforzamento delle sanzioni deterrenti invierebbe inoltre un potente segnale di sostegno agli animalisti e ai rifugi, che subiscono le conseguenze secondarie dei maltrattamenti e degli abbandoni, essendo gli animali le vittime primarie.

Così com'è, la normativa su gatti e cani pone le basi per il riconoscimento del legame tra uomo e animale, dell'unicità della vita animale e delle esigenze specifiche degli animali da compagnia. Queste misure di buon senso non sono solo necessarie: esse rispecchiano i valori che l'UE tiene in grande considerazione: la compassione, la responsabilità e il rispetto per tutti gli esseri viventi.

Pier Giovanni Capellino

Pier Giovanni Capellino è Presidente, Fondatore e Amministratore Delegato di Almo Nature, un marchio di alimenti per animali domestici, e fondatore di Fondazione Capellino, dedicata alla salvaguardia della biosfera e alla preservazione della biodiversità. Attraverso il progetto "Companion for Life" di Almo Nature, Capellino intende spostare il concetto di proprietà verso un modello di responsabilità e di custodia etica per il benessere di gatti e cani.

INFORMAZIONI SU ALMO NATURE E FONDAZIONE CAPELLINO

Almo Nature è un'azienda produttrice di alimenti per animali domestici e una società benefit di proprietà di Fondazione Capellino. Almo Nature opera secondo i principi della Reintegration Economy, un modello economico creato e guidato da Fondazione Capellino, in base al quale tutti i profitti di Almo Nature vanno alla Fondazione, la cui missione è salvaguardare la biosfera e la biodiversità attraverso progetti condotti in diversi ambiti d'intervento.

Oltre a sostenere la Reintegration Economy, Almo Nature promuove un approccio olistico al legame tra gli esseri umani e i loro animali da compagnia. Attraverso la sua iniziativa "Companion for Life", Almo Nature intende spostare l'attenzione dalla proprietà alla responsabilità, promuovendo il rispetto per la natura unica dei nostri animali da compagnia — riconosciuti come esseri senzienti con sentimenti e bisogni propri — contrastando nel contempo la tendenza nociva dell'antropomorfizzazione, che ne distorce la vera essenza.



SPITZ DE POMERANIE
PRIX DE VENTE TTC: 2400€
D'ORIGINE
Né le 14/01/17 en Hongrie
N°ID: 99000000043303
D'apparence spitz de poméranie
Sans tigrures
Taille: 10-12 cm
Poids: 1,5 kg
Date d'expiration: 14/01/2020
Date de naissance: 14/01/17

SPITZ DE POMERANIE
PRIX DE VENTE TTC: 2200€
D'ORIGINE
Né le 07/02/17 en Hongrie
N°ID: 99000000043303
D'apparence spitz de poméranie
Sans tigrures
Taille: 10-12 cm
Poids: 1,5 kg
Date d'expiration: 14/01/2020
Date de naissance: 07/02/17

PAIEMENT EN 4 FOIS SANS FRAIS

CB, RIB, PIECE D'IDENTITE (SAUF ELECTRON MAESTRO)



2. Introduzione

- 1 Studio condotto per l'anno 2021. FEDIAF European Pet Food, Relazione Annuale 2023, disponibile online: <https://european-petfood.org/about/annual-report/>
- 2 2 Commissione Europea, Commercio Illegale di Cani e Gatti: Azione di contrasto dell'UE, p. 4 (2023), disponibile online: https://food.ec.europa.eu/document/download/1c729e23-42b8-4c8cbb8d-89992f9fb577_en?filename=agri-fraud_report_illegal-trade_cats-dogs.pdf; IBFIInternational Consulting, VetEffect, Wageningen University & Research Centre (WUR), Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale» (IZSAM), Studio sul Benessere di Cani e Gatti Coinvolti in Pratiche Commerciali, p. 6 (2015), disponibile online: https://food.ec.europa.eu/system/files/2016-10/aw_eu-strategy_study_dogs-cats-commercial-practices_en.pdf
- 3 Commissione Europea, Eurobarometro Speciale 533 «Atteggiamenti degli europei verso il benessere degli animali», Rilevazione sul campo: marzo 2023.
- 4 Commissione Europea, Commercio Illegale di Cani e Gatti: Azione di contrasto dell'UE, p. 11 (2023), disponibile online: https://food.ec.europa.eu/document/download/1c729e23-42b8-4c8cbb8d-89992f9fb577_en?filename=agri-fraud_report_illegal-trade_cats-dogs.pdf.
- 5 *Idem* (Stessa fonte precedente).
- 6 Four Paws, Un'industria da un miliardo di euro: perché l'UE deve rafforzare i regolamenti per porre fine ora al commercio illegale di cuccioli, p. 8. (2024), disponibile online: https://media.4-paws.org/b/5/a/6/b5a69681da94fa61edddfb00c8a101d2482ba8a/2024-10-29_Billion-Euro-Industry-Report_web.pdf?_jt-suid=31152174084855185356912
- 7 *Ibidem* (Stessa fonte e pagina precedente).
- 8 *Ibidem*, p. 13.
- 9 Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul benessere di cani e gatti e sulla loro tracciabilità, p. 11, COM/2023/769 finale.
- 10 *Ibid.* p. 3.

L'industria europea degli alimenti per animali stima che nelle famiglie dell'UE ci siano 72,7 milioni di cani e 83,6 milioni di gatti¹. Di conseguenza, l'allevamento e il commercio di gatti e cani nell'UE costituisce anche un redditizio settore economico, con un valore superiore a 1,3 miliardi di euro l'anno². I cittadini europei hanno un forte attaccamento a gatti e cani: il 44% dei cittadini dell'UE vive con animali da compagnia e una larga maggioranza (74%) ritiene con forza che cani e gatti dovrebbero essere meglio tutelati³.

2.1. Tutela Inadeguata contro i Maltrattamenti da parte di Allevatori, Trafficanti, Venditori e Proprietari

Eppure, questi animali sono insufficientemente tutelati dal diritto dell'UE. Gatti e cani sono vittime di trafficanti che li sfruttano a scopo di lucro, mettendo a rischio il loro benessere e la salute pubblica in generale. Uno studio del 2023 della Commissione europea ha presentato prove di un considerevole volume di falsificazioni di documenti e informazioni fuorvianti a sostegno del traffico di cuccioli⁴. Lo studio ha inoltre dimostrato che i trafficanti camuffavano lo spostamento di cani a fini commerciali come movimenti non commerciali per approfittare di norme di controllo meno severe, riuscendovi grazie all'inadeguatezza delle norme di applicazione⁵. In un rapporto del 2024, l'organizzazione animalista Four Paws ha stimato che 4 milioni e 750.000 di cani nell'UE provengono da fonti sconosciute o illegali⁶. La mancanza di tracciabilità nei cani, e in particolare nei cuccioli, è tanto più problematica in quanto la domanda di cani supera il numero di cani attualmente presenti nell'UE, spingendo i futuri proprietari a rivolgersi ad allevatori che non operano legalmente, dentro e fuori dall'UE⁷. L'utilizzo di internet per pubblicizzare la vendita di cuccioli e gattini, tramite siti di annunci (ad esempio Craigslist) o i social media, ha ulteriormente alimentato il commercio illegale⁸. Si stima che circa il 60% dei proprietari di cani e gatti acquisti i propri animali su internet, pari a circa 4,8 milioni di cani e 1,2 milioni di gatti⁹.

La mancanza di tracciabilità nei gattini e nei cuccioli spesso va di pari passo con gli abusi negli allevamenti e durante il trasporto, spesso gestiti da gruppi della criminalità organizzata. Le falsificazioni nella documentazione sanitaria degli animali celano spesso il fatto che gli animali non hanno ricevuto le vaccinazioni necessarie¹⁰. Oltre a non essere vaccinati contro la rabbia, requisito previsto per legge, gatti e cani non sono spesso vaccinati contro le malattie pericolose comuni negli animali giovani, come la Parvovirosi, il cimurro e la Leptospirosi nei cani, e la Parvovirosi, l'Herpesvirus e il Calicivirus nei gatti, tutte potenzialmente fatali per loro e per gli altri animali che li circondano. Il trattamento crudele degli animali negli allevamenti, spesso definiti

11 Si veda, ad esempio, Organized Crime and Corruption Reporting Project, "The Canine Connection: Europe's Illegal Dog Trade," Alessandro Ford, 21 aprile 2021, <https://www.occrp.org/en/feature/the-canine-connection-europes-illegal-dog-trade> (ultimo accesso: 11 febbraio 2025).

12 Four Paws, Un'industria da un miliardo di euro: perché l'UE deve rafforzare i regolamenti per porre fine ora al commercio illegale di cuccioli, p. 4 (2024), disponibile online: https://media.4-paws.org/b/5/a/6/b5a69681da94fa61edddfb0-00c8a101d2482ba8a/2024-10-29_Billion-Euro-Industry-Report_web.pdf?_jt-suid=31152174084855185356912.

"fabbriche di cuccioli" o "fabbriche di gattini", dove i piccoli vengono separati troppo presto dalle madri, e le condizioni inadeguate del trasporto aggravano spesso il rischio di contrarre malattie¹¹. Un'indagine del 2022 di Four Paws ha rivelato che una percentuale molto alta di cuccioli acquistati tramite i social media si ammala, con alcuni che muoiono¹².

In assenza di standard rigorosi previsti dal diritto dell'UE e dalla maggior parte delle normative nazionali, accade che gatti e cani siano sottoposti a sofferenze anche negli allevamenti e nei punti vendita legali, come i negozi di animali. Non tutti gli Stati membri regolano gli allevatori imponendo il rispetto di standard minimi di benessere animale, quali la messa a disposizione di uno spazio minimo, specifiche sull'arricchimento ambientale o l'accesso all'esterno. Molti Stati membri dell'UE consentono ancora la vendita di gatti e cani nei negozi di animali, dove gli animali rimangono rinchiusi per giorni in condizioni che compromettono il loro benessere e promuovono comportamenti d'acquisto compulsivi che non sono nell'interesse degli animali.

La mancanza di regolamentazione nella vendita di cani e gatti significa anche che questi animali sottoposti a sofferenze addirittura nelle case, dopo l'adozione. Pochissimi Stati membri impongono restrizioni alla vendita e al possesso di animali da compagnia, consentendo di fatto a chiunque, compresi i minori, di possedere un animale. E in assenza di identificazione e registrazione obbligatoria di gatti e cani nell'UE, le autorità di applicazione della legge non sono in grado di individuare e perseguire i proprietari che maltrattano o abbandonano i propri animali.

2.2. Caso di Studio: Germania

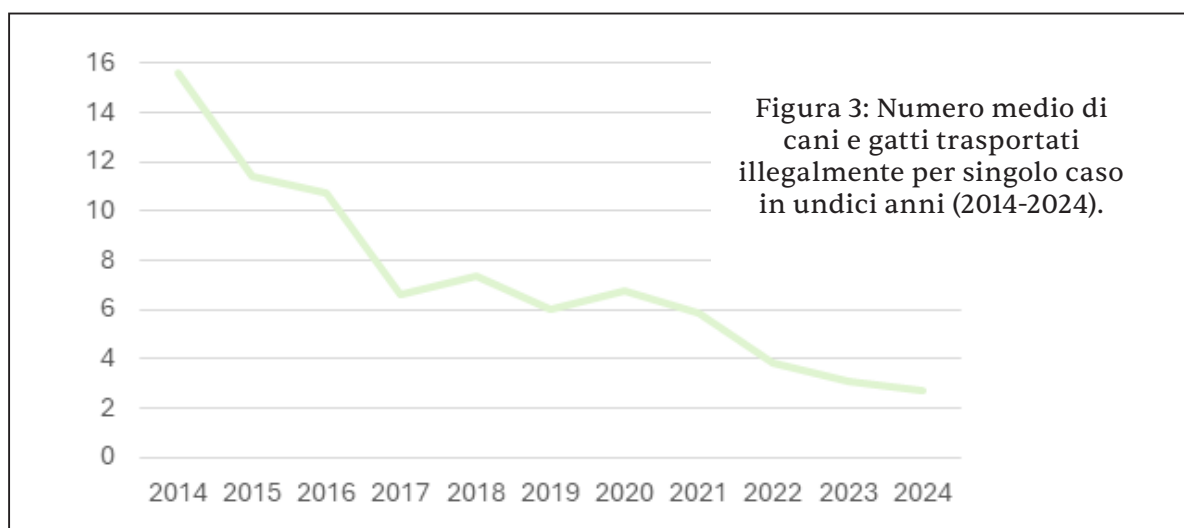
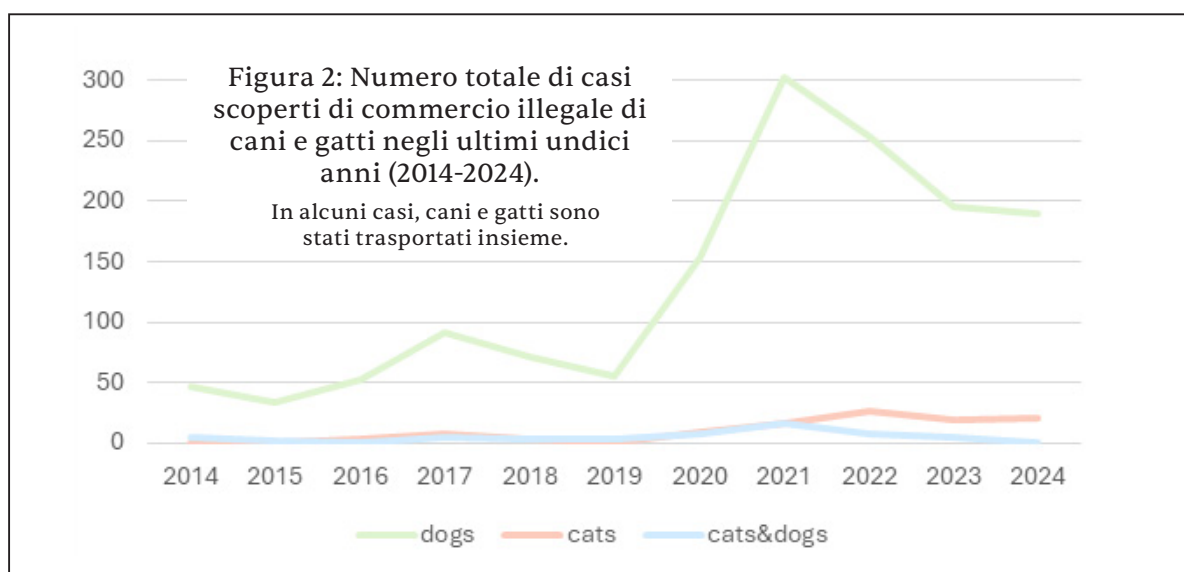
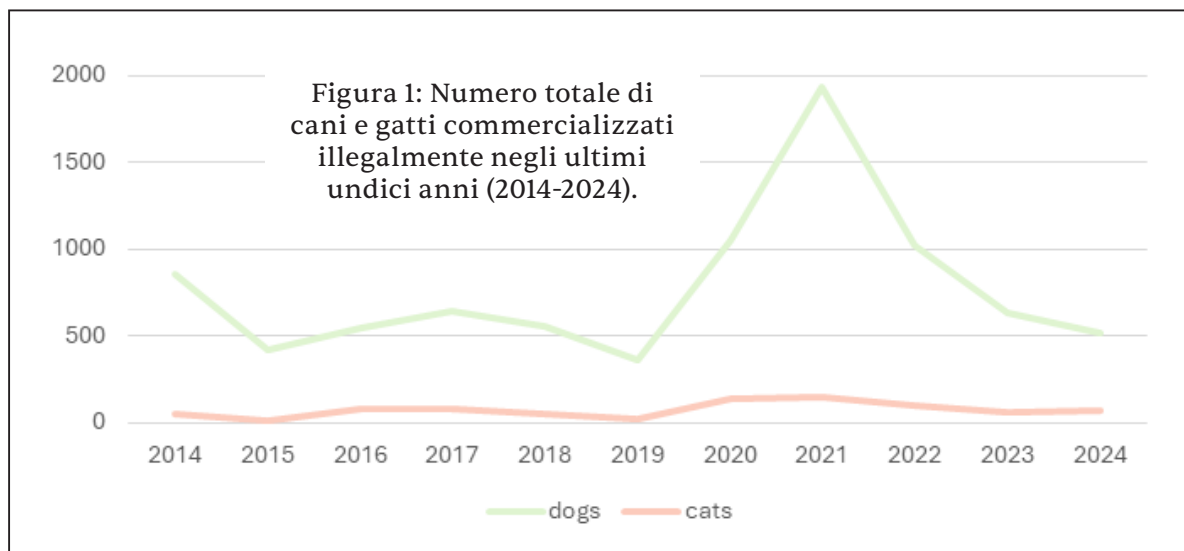
IL COMMERCIO ILLEGALE DI GATTI E CANI IN GERMANIA: IMPATTO SUI RIFUGI PER ANIMALI

Il Deutscher Tierschutzbund e.V. (Federazione tedesca per la protezione degli animali) monitora e valuta casi di commercio illegale di animali da compagnia da oltre un decennio. In particolare, il commercio illegale di cani e gatti ha acquisito un'importanza crescente, con la Germania che funge da principale crocevia per il traffico di questi animali.

Negli ultimi 11 anni (dal 2014 al 2024), il Deutscher Tierschutzbund ha documentato più di 1.600 casi di commercio illegale di gatti e cani in Germania, con quasi 9.400 singoli animali trasportati illegalmente. In media, 152 casi di commercio illegale di gatti e cani sono stati scoperti ogni anno negli ultimi undici anni. In termini approssimativi, questo significa che ogni tre giorni viene scoperto almeno un gatto o un cane commerciato illegalmente.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati particolarmente significativi e influenzati dalla pandemia di coronavirus. La domanda di cani e gatti come animali da compagnia ha raggiunto livelli record. Le fonti legali e affidabili non erano in grado di soddisfare l'elevata domanda, e il commercio illegale ha registrato un significativo incremento. Il numero di casi e la quantità di cuccioli commerciat illegalmente è salita a livelli allarmanti in questi due anni.

Dal 2022, con il receding della pandemia, si è registrata una lieve



diminuzione del numero di casi documentati di traffico illegale di cani e gatti. Analizzando l'elevato numero costante di casi, in combinazione con la riduzione del numero totale di animali trafficati nel 2024, risulta evidente che il commercio illegale continua a svolgersi su larga scala, ma, a differenza di qualche anno fa, singoli animali (o un numero più ridotto di animali) vengono sempre più spesso contrabbandati e spacciati come vendite private, sebbene dietro vi siano intenti illegali e commerciali.

Nel 2024, sono stati segnalati 212 casi di commercio illegale di gatti e cani, con un totale di almeno 581 gatti e cani coinvolti. Quasi tutti questi animali sono stati sequestrati dalle autorità. Gli animali non sequestrati sono stati autorizzati a proseguire verso la destinazione, oppure alcuni dei cani o gatti erano già stati venduti e sono rimasti con il nuovo proprietario. In 95 dei casi riguardanti cani (79%) di cui erano disponibili informazioni, sono stati commerciati cani di razza pura. La ragione più frequente per il sequestro è stata la violazione della legge sulla salute degli animali (95%). Nel 79% dei casi, i cani e i gatti erano troppo giovani per attraversare legalmente il confine.

In 97 casi (45%) sono state fornite informazioni specifiche sullo stato di salute degli animali. In 80 di questi casi (82%), gli animali erano malati. In particolare, in una grande proporzione dei casi, gli animali soffrivano di diarrea (70%) causata da vari endoparassiti, come la Giardia, o da parvovirus. Diverse malattie di cui soffrivano gli animali presentavano rischi potenziali per l'uomo (zoonosi). Tra le razze di cani e gatti trasportati illegalmente si trovavano numerosi animali con

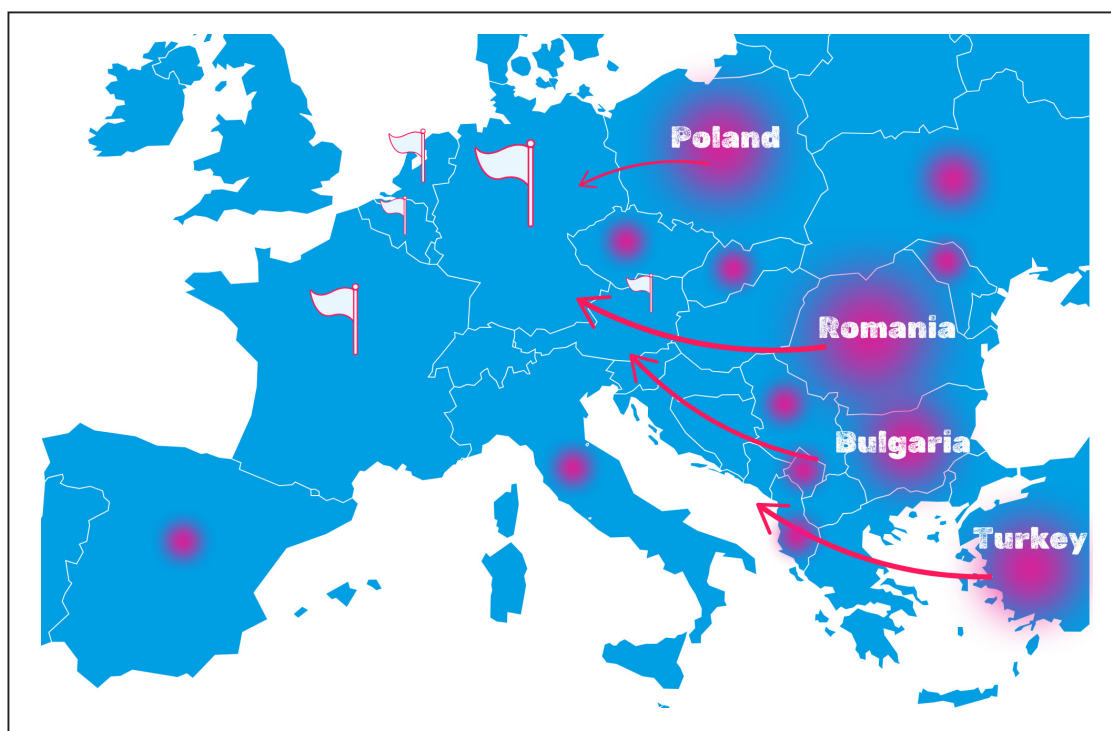


Figura 4: Tipici paesi di origine per il commercio illegale di cani e gatti (Europa dell'Est) e paesi di destinazione.



Cucciolo commercializzato illegalmente che soffre di grave diarrea. © TSV Freital



Gattino Scottish Fold (selezione estrema/ipertipo) commercializzato illegalmente. © Tierheim Feucht - Tierhilfe Nürnberg e. V.

caratteristiche estreme che richiedevano cure veterinarie intensive e costose.

Nel 2024, gli animali provenivano principalmente dalla Romania (43 casi), dalla Bulgaria (36 casi) e dalla Turchia (11 casi). **La Romania è il paese di origine più comune da 9 anni consecutivi.** In 74 casi (85%) per i quali erano disponibili informazioni, la Germania era il paese di destinazione; in 13 casi in cui la destinazione era nota, la Germania era solo un paese di transito. Quasi metà dei casi — 94 (42%) — è stata individuata in Baviera.

Nel 2024, i rifugi per animali e i centri di recupero sono stati coinvolti nel collocamento, nella cura e nel trattamento degli animali sequestrati in quasi tutti i casi. **Il costo del mantenimento e della cura di un cane o di un gatto era in media di 20 euro per animale al giorno nel 2024 (con un range da 15 a 33 euro).**

I dati raccolti nel corso degli ultimi 11 anni e in particolare nel 2024 dimostrano chiaramente che il commercio illegale di animali domestici è un problema grave da molti anni ed è destinato a rimanere tale in futuro. È praticamente certo che un numero molto elevato di casi non denunciati rimanga sommerso. Il calo dei casi registrati è imputabile a una probabile saturazione del mercato, in parte dovuta all'aumento significativo delle importazioni legali e illegali di cani e gatti durante i primi due anni della pandemia, in parte all'aumento generalizzato dei costi della vita che ostacolano la decisione di prendere un animale in famiglia.

I rifugi e le organizzazioni di protezione degli animali in tutta la Germania sono stati portati al limite delle loro capacità in termini di personale e risorse finanziarie. L'aumento dei costi ha reso ancora più difficile il lavoro dei rifugi e delle altre organizzazioni negli ultimi anni. La cura degli animali commerciati illegalmente rappresenta un onere aggiuntivo ed evitabile, che aggrava i problemi esistenti dei rifugi per animali, in un modo che sta diventando insostenibile.

Per risolvere questo problema, è necessario adottare misure transnazionali, tra cui un **obbligo a livello europeo di identificare e registrare cani e gatti, norme più severe per il commercio online, maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica, formazione dei funzionari di polizia e doganali**, un'intensificazione dei controlli e sanzioni più severe per i trafficanti. Ulteriori misure necessarie per ridurre i problemi di benessere animale causati dal commercio illegale di animali domestici sono l'introduzione di normative speciali per la detenzione e l'allevamento di animali domestici, che dovrebbero includere un attestato di competenza obbligatorio prima dell'acquisto di un animale. Per evitare che i rifugi ne sostengano i costi, è necessario creare misure vincolanti per rimborsarli. La proposta della Commissione Europea sul benessere dei cani e dei gatti e sulla loro tracciabilità presenta per la prima volta diversi approcci per regolamentare il commercio online incontrollato di animali. Introduce l'identificazione e la registrazione obbligatorie per i gatti e i cani commerciati, offrendo quindi un piccolo barlume di speranza. Tuttavia, l'ambito di tale obbligo deve essere esteso a tutti i gatti e i cani affinché sia efficace.

Dati sul commercio illegale di gatti e cani in Germania.

**2014 -
2024**

Oltre **1.600 casi** di commercio illegale che coinvolgono **8.552 cani** e **803 gatti**

Aumento considerevole del commercio illegale durante la pandemia: tra il 2019 (prima della pandemia) e il 2021 (durante la pandemia), il numero di cani venduti illegalmente è quintuplicato. Quello relativo ai gatti è invece aumentato di sei volte.

Anche se il numero totale di casi e di animali è diminuito dal 2022, le cifre restano elevate rispetto al periodo pre-pandemico.

Il numero di gatti e cani trasportati illegalmente è passato da una media di 16 animali (2014) a 3 animali per trasporto (2024), dimostrando la capacità di adattamento dei trafficanti: i piccoli trasporti possono essere facilmente dissimulati sotto forma di trasporti privati (non commerciali).

2024

212 casi di commercio illegale che coinvolgono **515 cani** e **66 gatti**

Si osserva una diminuzione del numero totale di casi e del numero di cani rispetto al 2023.

Il numero totale di casi rimane tuttavia elevato rispetto al periodo precedente alla pandemia.

Le razze più richieste sono gli Spitz nani (Pomeranian), i Bichon maltesi e i Bulldog francesi.

Nell'80% dei casi, gli animali erano troppo giovani per essere importati legalmente.

Nell'80% dei casi, gli animali erano malati.

La Baviera, la Sassonia e Berlino sono state particolarmente colpite dal commercio illegale di animali da compagnia.

Da 9 anni, la Romania è il principale paese di origine dei gatti e dei cani oggetto di traffico.

- 13 Risoluzione del Parlamento europeo del 25 febbraio 2016 sull'introduzione di sistemi compatibili per la registrazione degli animali da compagnia in tutti gli Stati membri (2016/2540(RSP)), GU C 35, 31.1.2018, pagg. 139-141.
- 14 Risoluzione del Parlamento europeo del 12 febbraio 2020 sulla protezione del mercato interno dell'UE e dei diritti dei consumatori contro le implicazioni negative del commercio illegale di animali da compagnia (2019/2814(RSP)).
- 15 Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla strategia dell'UE per contrastare la criminalità organizzata 2021-2025, COM/2021/170 finale, disponibile online: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52021DC0170>.
- 16 Commissione Europea, Commercio illegale di cani e gatti: azione di contrasto dell'UE, p. 4 (2023), disponibile online: https://food.ec.europa.eu/document/download/1c729e23-42b8-4c8c-bb8d-89992f9fb577_en?file-name=agri-fraud_report_IIIe-gal-trade-cats-dogs.pdf.
- 17 Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), Assistenza scientifica e tecnica sugli aspetti del benessere relativi alla stabulazione e alla salute di cani e gatti negli stabilimenti di allevamento commerciale, EFSA Journal, 21(9), 1-105 (2023).
- 18 Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul benessere dei cani e dei gatti e sulla loro tracciabilità, p. 4, COM/2023/769 finale, disponibile online: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:52023PC0769>.

2.3. La competenza dell'Unione europea in materia di protezione di gatti e cani

Sebbene l'UE non abbia mai adottato una legislazione specifica sulla protezione di gatti e cani, le istituzioni europee hanno avviato diverse iniziative volte a migliorare il trattamento di questi animali.

Nel 2016, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che invita la Commissione europea a contrastare il commercio illegale di animali da compagnia, in particolare attraverso l'armonizzazione delle regole di identificazione e registrazione di gatti e cani e la creazione di sistemi di banche dati interoperabili¹³. Nel 2020, il Parlamento ha inoltre adottato una risoluzione che chiede alla Commissione di elaborare un piano d'azione contro il commercio illegale di animali da compagnia, in particolare regolamentando la pubblicità online e migliorando l'applicazione delle norme esistenti in materia di salute animale¹⁴.

In risposta a queste risoluzioni, la Commissione ha pubblicato una strategia per contrastare la

criminalità organizzata per il periodo 2021-2025, nella quale qualifica il commercio illegale

di animali da compagnia come una forma di criminalità organizzata¹⁵. La Commissione (attraverso la Direzione generale della salute e della sicurezza alimentare) ha inoltre adottato un programma volto a migliorare l'attuazione delle norme sanitarie e commerciali esistenti. Denominato "EU Enforcement Action", questo programma è stato condotto da luglio 2022 a luglio 2023 e ha permesso di individuare irregolarità e falsificazioni di documenti ufficiali che accompagnano gli animali da compagnia (passaporti, certificati di test antirabbici e certificati sanitari), identificare vendite non dichiarate o non registrate e rafforzare i controlli alle frontiere interne ed esterne dell'UE. Questa azione ha portato alla pubblicazione di un rapporto nel 2023, che offre una panoramica delle tendenze del traffico di gatti e cani e delle carenze delle norme attuali¹⁶.

L'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) ha inoltre pubblicato un parere scientifico sugli aspetti relativi al benessere di gatti e cani negli allevamenti a fini commerciali¹⁷, che ha ampiamente contribuito alla proposta della Commissione europea pubblicata nel dicembre 2023¹⁸.



3. Panorama della legislazione degli Stati membri in materia di protezione di cani e gatti

- 19 Articoli 8 et 9, Dogs Act 2022 : http://www.cylaw.org/nomoi/enop/non-ind/2002_1_184/full.html.
- 20 Articoli 1 et 5, Decreto relativo all'identificazione e alla registrazione dei cani (Bekendtgørelse om mærkning og registrering af hunde, BEK n°1044 du 10/08/2018) : <https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2018/1044>.
- 21 Sezione 42A, Legge XXVIII de 1998 sulla protezione del benessere animale (§ 42A(1), 1998. évi XXVIII. törvény az állatok védelméről és kíméletéről) : <https://njt.hu/jogszabaly/1998-28-00-00>.
- 22 Articoli 3, 5 et 6, Regolamento del 2015 relativo all'identificazione elettronica dei cani (Microchipping of Dogs Regulations 2015) : <https://www.irishstatutebook.ie/eli/2015/si/63>.
- 23 Allegato, articoli 3(5), 4 e 5, Decreto n. 1 del 7 gennaio 2014 che approva le norme relative all'identificazione e alla registrazione dei cani da parte del loro proprietario (Annexă, Art. 3(5) și 4, ORDIN nr. 1 din 7 ianuarie 2014 pentru aprobarea normelor privind identificarea și înregistrarea câinilor cu stăpân) : <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/154515>.
- 24 Articoli L. 212-10 et L. 212-12, Code rural et de la pêche maritime : https://www.legifrance.gouv.fr/codes/texte_lc/LEGITEXT000006071367/.
- 25 Articolo 7(2), Legge sulla protezione degli animali (Lietuvos Respublikos Gyvūnų Globos, Laikymo Ir Naudojimo Įstatymo Pakeitimo Įstatymas) : <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.434660>.
- 26 § 1 et 2, Decreto 19/2012 del 13 gennaio 2012 relativo all'identificazione e alla registrazione degli animali da compagnia (Vyhľadka 19/2012 o identifikácii a registrácii spoločenských zvierat) : <https://www.slov-lex.sk/pravne-predpisy/SK/>

Sebbene alcuni Stati membri abbiano codificato buone pratiche nel diritto nazionale, le legislazioni dei 27 Stati membri sono insufficienti per colmare le lacune del diritto dell'Unione.

3.1. Regole di identificazione e registrazione

La maggior parte degli Stati membri (ad esempio Cipro¹⁹, Danimarca²⁰, Ungheria²¹, Irlanda²² e Romania²³) ha stabilito norme relative all'identificazione e alla registrazione dei cani. Solo alcuni Stati membri (come Francia²⁴, Lituania²⁵ e Slovacchia²⁶) estendono tale obbligo anche ai gatti. Tuttavia, non tutti gli Stati membri dispongono di



© Deutscher Tierschutzbund Landesverband Bayern e.V.

- 27 Sezione 23(3), Legge austriaca sulla protezione degli animali (§ 5, Bundesgesetz, mit dem ein Tierschutzgesetz erlassen sowie das Bundes-Verfassungsgesetz, die-Gewerbeordnung 1994 und das Bundesministerengesetz 1986 geändert werden -TSchG), disponibile online : <https://www.ris.bka.gv.at/eli/bgbl/I/2004/118>.
- 28 Articolo L. 214-6-1, Code rural et de la pêche maritime, disponibile online : https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI00004394007.
- 29 Tierschutzgesetz, § 11, disponibile online : https://www.gesetze-im-internet.de/tierschg/___11.html ; et Allgemeine Verwaltungsvorschrift zur Durchführung des Tierschutzgesetzes, 9 febbraio 2000, disponibile online : https://www.verwaltungsvorschriften-im-internet.de/bsvwv-bund_09022000_32135220006.htm.
- 30 Capitolo 6, sezione 4, Legge svedese sul benessere animale (Djurskyddslag (2018:1192)), disponibile en ligne : https://www.riksdagen.se/sv/dokument-lagar/dokument/svensk-forfattningssamling/djurskyddslag-20181192_sfs-2018-1192.
- 31 Articolo 137, Legge sull'attività veterinaria (Член 137, Закон за ветеринарномедицинската дейност), disponibile online : <https://lex.bg/laws/ldoc/2135512300>.
- 32 Articolo 6, Ordinanza n. 41 del 10 dicembre 2008 relativa ai requisiti applicabili agli stabilimenti in cui gli animali da compagnia sono allevati, detenuti e/o offerti in vendita, nonché alle pensioni e ai rifugi per animali. (Член 6, Наредба № 41 от 10.12.2008 г. за изискванията към обекти, в които се отглеждат, развъждат и/или предлагат домашни любимци с цел търговия, към пансион и приют за животни) disponibile online : <https://www.lex.bg/laws/ldoc/2135612080>.
- 33 Allegato I (1.1.) e (2), Regolamento 486/2004 relativo alla detenzione di animali (Bundesrecht konsolidiert: Gesamte Rechtsvorschrift für 2. Tierhaltungsverordnung), disponibile online : <https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20003860>.
- 34 Articolo 5, sezione 2, e allegato, Decreto reale che stabilisce le condizioni di autorizzazione degli stabilimenti per animali e le condizioni di commercializzazione degli animali, 2007 (Koninklijk Besluit houdende erkenningsvoorwaarden voor inrichtingen voor dieren en de

banche dati armonizzate e interoperabili a livello nazionale ed europeo.

3.2. Regolamentazione delle attività di allevamento

La maggior parte degli Stati membri dell'Unione regola anche l'allevamento di gatti e cani tramite un sistema di autorizzazioni, come in Austria²⁷, Francia²⁸, Germania²⁹, Svezia³⁰ e Bulgaria³¹.

Inoltre, la maggioranza degli Stati membri prevede norme relative alle condizioni di detenzione di gatti e cani negli allevamenti (come in Bulgaria³², Austria³³, Belgio³⁴, Croazia³⁵, Cipro³⁶ o Germania³⁷).

Solo cinque Stati membri prevedono requisiti specifici per il trasporto commerciale di gatti e cani più rigorosi rispetto a quelli stabiliti dal Regolamento 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto (Bulgaria³⁸, Croazia³⁹, Germania⁴⁰, Spagna⁴¹ e Svezia⁴²). In generale, pochi Stati membri (Belgio⁴³, Francia⁴⁴, Croazia⁴⁵, Repubblica Ceca⁴⁶, Svezia⁴⁷, Paesi Bassi⁴⁸) regolamentano adeguatamente l'allevamento di animali da compagnia, fornendo regole chiare e soddisfacenti sull'età minima per la riproduzione, la durata dello svezzamento e il numero massimo di

voorwaarden inzake de verhandeling van dieren), disponibile online : <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1030434>.

- 35 Articolo 6, Legge sulla protezione degli animali, disponibile online (Odluku o proglašenju zakona o zaštiti životinja) : https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2017_10_102_2342.html.
- 36 Articoli 4 et 6, Legge del 1994 relativa alla protezione e al benessere degli animali (come modificata nel 2020) (Ο περί Προστασίας και Ευημερίας των Ζώων Νόμος του 1994), disponibile online : http://www.cylaw.org/nomoi/enop/non-ind/1994_1_46/full.html.
- 37 Unicamente per cani. Tierschutz-Hundeverordnung, § 3 Anforderungen an das Halten beim Züchten, disponible en ligne : https://www.gesetze-im-internet.de/tierschhuuv/_3.html.
- 38 Articolo 42, Legge sulla protezione degli animali (Член 42, Закон за защита на животните), disponibile online : <https://www.lex.bg/laws/ldoc/2135579104>.
- 39 Articolo 12, Legge sulla protezione degli animali, disponibile online : https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2017_10_102_2342.html.
- 40 Allegato 1(4), Ordinanza relativa alla protezione degli animali durante il trasporto (Anlage 1(4), Tierschutztransportverordnung), disponibile online : https://www.gesetze-im-internet.de/tierschtrv_2009/BjNR037500009.html.
- 41 Articoli 59 a 61, Legge 7/2023 del 28 marzo relativa alla protezione dei diritti e al benessere degli animali (Ley 7/2023,

de 28 de marzo, de protección de los derechos y el bienestar de los animales), disponible online : <https://www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2023-7936>.

- 42 Sezioni 34-41 e allegati 1.7 e 1.8, regolamenti e linee guida generali dell'Agenzia svedese per l'agricoltura relativi al trasporto di animali vivi (Statens jordbruksverks föreskrifter och allmänna råd om transport av levande djur 2019:07), disponibile online : https://jvdoc.sharepoint.com/sites/sjvdfs/Shared%20Documents/2019_7/2019-007.pdf?ga=1.
- 43 Articoli 5 e 21, sezione 2, e allegato, Decreto reale relativo alle condizioni di autorizzazione degli stabilimenti che detengono animali e alle condizioni di commercializzazione degli animali (2007) (Koninklijk Besluit houdende erkenningsvoorwaarden voor inrichtingen voor dieren en de voorwaarden inzake de verhandeling van dieren), disponible en ligne : <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1030434&datum=&geanoteerd=false&print=false>.
- 44 Allegato II, section 2, chapitre II, Arrêté du 3 avril 2014 relatif aux règles sanitaires et de protection animale applicables aux activités commerciales liées aux animaux de compagnie, disponible en ligne : https://info.agriculture.gouv.fr/gedei/site/bo-agri/document_administratif-d8c-82e2-98d9-48d6-b709-6efb2e85c8ac/telechargement.

- 45 Articolo 5(30), legge sulla protezione degli animali e allegati 1 e 2 del decreto relativo alle norme di allevamento degli animali da compagnia destinati alla vendita, (Pravilnik o uvjetima koje moraju ispunjavati uzgoji kućnih ljubimaca namijenjenih prodaji ; Odluku o proglašenju zakona o zaštiti životinja) disponibles en ligne : https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2017_10_102_2342.html https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/full/2022_07_76_1121.html.
- 46 Sezione 7a (6) et (7), Legge relativa alla protezione degli animali contro la crudeltà (Zákon České národní rady na ochranu zvířat proti týrání), disponible en ligne : <https://www.zakonyprolidi.cz/cs/1992-246/zneni-20220101>.
- 47 Capitolo 6, sezioni 4-5 e 8, regolamento e linee guida generali dell'Agenzia svedese per l'agricoltura sulla detenzione di cani e gatti. (Statens jordbruksverks föreskrifter och allmänna råd om hållande av hundar och katter (2020:08)), disponibile online: <https://lagen.nu/sjvfs/2020:8>.
- 48 Articolo 3.4, paragrafi (3) e (4), regolamento relativo ai detentori di animali (Regeling houders van dieren), disponible en ligne : <https://wetten.overheid.nl/BWBR0035248/2022-07-16/#Hoofdstuk4>.
- 49 Vedi anche Eurogroup for Animals, Extreme Breeding in Europe: Mapping of Legislation (novembre 2023).
- 50 Sezione 5(2), legge austriaca sulla protezione degli animali (§ 5, Bundesgesetz, mit dem ein Tierschutzgesetz erlassen sowie das Bundes-Verfassungsgesetz, die Gewerbeordnung 1994 und das Bundesministerengesetz 1986 geändert werden - TSchG), disponibile online : <https://www.ris.bka.gv.at/eli/bgbl/I/2004/118>.
- 51 Decreto ministeriale fiammingo che stabilisce l'elenco degli animali che presentano un disturbo ereditario ai sensi dell'articolo 19, § 2, e dell'articolo 27, § 1, del regio decreto del 27 aprile 2007 relativo alle condizioni di autorizzazione degli stabilimenti per animali e alle condizioni di commercializzazione degli animali (Ministerieel besluit houdende vaststelling van de dieren die een erfelijke aandoening vertonen als vermeld in artikel 19, § 2, en 27, § 1), disponibile online : <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1035502>.
- 52 Articolo 11b, legge tedesca sulla protezione degli animali (Tierschutzgesetz), disponibile online: <http://www.gesetze-im-internet.de/tierschg/BJNR01270972.html>.
- 53 Articolo 3(2), Legge n°3170/2003 (Άρθρο 3(2), Νόμος 3170/2003), disponibile online: <https://www.markakivet.gr/en/%CE%BD%CF%8C%E%BC%CE%BF%CF%82-4039-2012/>.

cucciolate per animale.

Quasi la metà degli Stati membri limita le pratiche di allevamento di razze con caratteristiche estreme⁴⁹ (Austria⁵⁰, Belgio⁵¹, Germania⁵², Grecia⁵³, Ungheria⁵⁴, Lituania⁵⁵, Romania⁵⁶, Slovacchia⁵⁷, Slovenia⁵⁸, Spagna⁵⁹), e due Paesi si distinguono per una legislazione completa: Paesi Bassi⁶⁰ e Svezia⁶¹. La Lettonia⁶², invece, non limita direttamente le attività di allevamento, ma vieta la vendita di cani con difetti genetici, malattie ereditarie, patologie o malformazioni.

3.3. Regolamentazione della vendita di animali da compagnia

La maggior parte degli Stati membri richiede ai venditori di rispettare gli stessi obblighi di registrazione e autorizzazione previsti per gli allevatori. Tuttavia, a differenza degli allevatori, non tutti i Paesi impongono ai venditori obblighi di formazione (solo la Francia lo fa⁶³). Almeno nove Stati membri vietano la vendita di gatti e cani nei negozi di animali: Austria⁶⁴, Belgio⁶⁵, Croazia⁶⁶, Repubblica Ceca⁶⁷, Francia⁶⁸, Lettonia⁶⁹, Lussemburgo⁷⁰, Spagna⁷¹ e Svezia⁷². La maggior parte dei Paesi vieta

- 54 Sezione 16(3), decreto governativo 41/2010 relativo alla detenzione e alla commercializzazione degli animali da compagnia (§14, Korm. rendelet 41/2010 a kedvtelésből tartott állatok tartásáról és forgalmazásáról), disponibile online: <https://njt.hu/jogszabaly/2010-41-20-22>.
- 55 Articolo 10(5), legge sulla protezione degli animali (LIETUVOS RESPUBLIKOS GYVŪNŲ GLOBOS, LAIKYMO IR NAUDOJIMO ĮSTATYMO PAKEITIMO ĮSTATYMAS), disponibile online: <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAD/TAIS.434660>.
- 56 Articolo 13, legge n. 205/2004 relativa alla protezione degli animali (Art. 13, Lege nr. 205 din 26 mai 2004 privind protecția animalelor), disponibile online: <https://legislatie.just.ro/Public/DetaliiDocument/52646>.
- 57 Articolo 2, punto k), decreto n. 283/2020 relativo alle norme di protezione degli animali da compagnia e ai requisiti applicabili alle stazioni di quarantena e ai rifugi (Článok 2 písm.k) Vyhlášky 283/2020 o podrobnostiach o podrobnostiach o ochrane spoločenskýchzvierat, požiadavkách na odchyt túlavých zvierat a požiadavkách na karanténne stanice a útulky pre zvieratá), disponibile online: <https://www.slov-lex.sk/ezbierky/pravne-predpisy/SK/ZZ/2020/283/>.
- 58 Articolo 15, legge sulla protezione degli animali (Zakon o zaščiti živali), disponibile online : <http://www.pisrs.si/Pis.web/pregledPredpisa?id=ZAKO1353#>.
- 59 Articolo 27(j), legge 7/2023 del 28 marzo 2023 relativa alla protezione dei diritti e al benessere degli animali (Ley 7/2023, de 28 de marzo 2023, de protección de los derechos y el bienestar de los animales), disponible online : <https://www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2023-7936>.
- 60 Articolo 3.4, regolamento relativo ai detentori di animali (Regeling houders van dieren), disponible online: <https://wetten.overheid.nl/BWBR0035217/2022-05-05>.
- 61 Capitolo 6, sezione 3, regolamento e linee guida generali dell'Agenzia svedese per l'agricoltura sulla detenzione di cani e gatti (Statens jordbruksverks föreskrifter och allmänna råd om hållande av hundar och katter (2020:08)), disponibile online: <https://lagen.nu/sjvfs/2020:8>.
- 62 Articolo 35(2), regolamento n. 266 che stabilisce i requisiti di benessere applicabili alla detenzione, alla vendita e all'esposizione di animali domestici durante esposizioni pubbliche, nonché all'addestramento dei cani (Labturības prasības mājas (istabas) dzīvnieku turēšanai, tirdzniecībai un demonstrēšanai publiskās izstādēs, kā arī suņa apmācībai), disponible online: <https://m.likumi.lv/doc.php?id=132534>.

- 63 Articolo L. 214-6-1, codice rurale e della pesca marittima: https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI000044394007
- 64 Sezione 31(5), legge austriaca sulla protezione degli animali (§ 31(5) (Gesamte Rechtsvorschrift für Tierschutzgesetz): <https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&Gesetzesnummer=20003541>.
- 65 Articolo 1 (bis), decreto reale relativo alle condizioni di autorizzazione degli stabilimenti per animali e alle condizioni di commercializzazione degli animali (2007), (Koninklijk Besluit houdende erkenningsvoorwaarden voor de inrichtingen voor dieren en de voorwaarden inzake de verhandeling van dieren): <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1030434>.
- 66 Articolo 74(1), legge sulla protezione degli animali (Odluku o proglašenju zakona o zaštiti životinja): https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2017_10_102_2342.html § 7b, Legge n. 246/1992 Coll. relativa alla protezione degli animali contro la crudeltà (Zákon na ochranu zvířat proti týrání): <https://www.zakonyprolidi.cz/cs/1992-246>.
- 67 § 7b, Loi n°246/1992 Coll. relativo alla protezione degli animali contro la crudeltà (Zákon na ochranu zvířat proti týrání): <https://www.zakonyprolidi.cz/cs/1992-246>.
- 68 Articolo L. 214-6-3, codice rurale e della pesca marittima: https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI000044394036.
- 69 Articolo 34, regolamento n. 266 relativo ai requisiti di benessere applicabili alla detenzione, alla vendita e all'esposizione di animali domestici durante esposizioni pubbliche, nonché all'addestramento dei cani (Pants 34, Labturības prasības mājas (istabas) dzīvnieku turēšanai, tirdzniecībai un demonstrēšanai publiskās izstādēs, kā arī suņa apmācībai): <https://m.likumilv/doc.php?id=132534>.
- 70 Articolo 12, legge del 27 giugno 2018 relativa alla protezione degli animali.
- 71 Articolo 27(1), legge sulla protezione dei diritti e del benessere degli animali (legge 7/2023 de 28 de marzo, de protección de los derechos y el bienestar de los animales): <https://www.boe.es/buscar/doc.php?id=BOE-A-2023-7936>.
- 72 Capitolo 7, sezione 1, regolamento e linee guida generali dell'Agenzia svedese per l'agricoltura sulla

inoltre l'esposizione di animali in vetrina⁷³. La Francia impone anche un periodo di riflessione di sette giorni tra la consegna del certificato di impegno e conoscenza e il trasferimento di proprietà, per prevenire acquisti impulsivi⁷⁴.

3.4. Mutilazioni estetiche e ipertipi

La maggior parte degli Stati membri prevede un divieto generale delle mutilazioni estetiche sugli animali da compagnia. Tuttavia, molti si limitano a specificare che il taglio della coda e delle orecchie è vietato, senza fornire un elenco completo degli interventi chirurgici proibiti (come in Belgio⁷⁵, Danimarca⁷⁶ ed Estonia⁷⁷). Al contrario, Austria e Bulgaria prevedono un elenco completo delle mutilazioni vietate⁷⁸. Diversi Paesi prevedono anche eccezioni per alcune razze o per specifici utilizzi, come per i cani da caccia o da lavoro⁷⁹. Infine alcuni Paesi, tra cui Austria⁸⁰, Belgio⁸¹, Germania⁸² e Finlandia⁸³, vietano non solo le mutilazioni, ma anche la vendita, l'esposizione, la presentazione e la partecipazione a competizioni di animali mutilati.

3.5. Trattamento generale degli animali da compagnia

Per quanto riguarda la regolamentazione del trattamento degli animali da compagnia in generale, la maggior parte degli Stati membri vieta la

detenzione di cani e gatti (Statens jordbruksverks föreskrifter och allmänna råd om hållande av hundar och katter (2020:08): <https://lagen.nu/sjvfs/2020:8>.

73 Ad esempio, per il diritto croato, vedi: articolo 14, decreto che stabilisce le norme applicabili ai punti vendita di animali da compagnia, disponibile online: https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2019_07_69_1432.html.

74 Articolo L. 214-6-3(V), codice rurale e della pesca marittima, disponibile online: https://www.legifrance.gouv.fr/codes/article_lc/LEGIARTI000044394036.

75 Articolo 17(b), legge del 1986 sulla protezione degli animali e articolo 27(1), decreto reale relativo alle condizioni di autorizzazione degli stabilimenti per animali e alle condizioni di commercializzazione degli animali (2007), disponibili online: <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1028445> <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1030434>.

76 Articolo 14, legge sul benessere degli animali (come modificata nel 2018) (Bekendtgørelse af dyreværnsloven, LBK n. 20 dell'11/01/2018), disponibile online: <https://www.retsinformation.dk/eli/lta/2018/20>.

77 Articolo 9, legge sulla protezione degli animali (Loomakaitseadus), disponibile online: <https://www.riigiteataja.ee/en/eli/505092014002/consolide>.

78 Per l'Austria, vedi: sezione 7, legge austriaca sulla protezione degli animali (§ 5, Bundesgesetz, mit dem ein Tierschutzgesetz erlassen sowie das Bundes-Verfassungsgesetz, die Gewerbeordnung 1994 und das Bundesministeriengesetz 1986 geändert werden - TSchG): <https://www.ris.bka.gv.at/eli/bgbl/1/2004/118>. Per la Bulgaria, vedi: articolo 177(1), legge sull'attività veterinaria (Член 177(1), Закон за ветеринарномедицинската дейност): <https://lex.bg/laws/ldoc/2135512300>.

79 Ad esempio, la Danimarca e la Germania, e in misura minore la Spagna.

80 Sezione 7, legge austriaca sulla protezione degli animali (§ 5, Bundesgesetz, mit dem ein Tierschutzgesetz erlassen sowie das Bundes-Verfassungsgesetz, die Gewerbeordnung 1994 und das Bundesministeriengesetz 1986 geändert werden - TSchG), disponibile online: <https://www.ris.bka.gv.at/eli/bgbl/1/2004/118>.

81 Articolo 27, paragrafo 1, decreto reale relativo alle condizioni di autorizzazione degli stabilimenti per animali e alle condizioni di commercializzazione degli animali (2007), disponibile online: <https://codex.vlaanderen.be/PrintDocument.ashx?id=1030434>.

- 82 Vedi: Tierschutz-Hundeverordnung, § 10 Ausstellungsverbot (Ger.), disponibile online: https://www.gesetze-im-internet.de/tierschhuv/_10.html.
- 83 Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste che vieta l'uso o l'esposizione in concorso di cani sottoposti a un intervento chirurgico volto a modificarne l'aspetto (Maa- ja metsätalousministeriön asetus kiellosta käyttää kilpailuissa tai pitää näytteillä koiria, joille on suoritettu eläimen ulkonäön muuttamiseksi leikkaus, 1070/2000), disponibile online: <https://finlex.fi/fi/laki/alkup/2000/20001070>.
- 84 Articolo 151, paragrafo 7, legge relativa all'attività veterinaria (Член 157(1), Закон за ветеринарномедицинската дейност), disponibile online: <https://lex.bg/laws/ldoc/2135512300>.
- 85 Articolo 5, punti o) e s), legge del 1994 relativa alla protezione e al benessere degli animali (come modificata nel 2020), disponibile online: http://www.cylaw.org/nomoi/enop/non-ind/1994_1_46/full.html.
- 86 Sezione 4, punto o), legge relativa alla protezione degli animali contro la crudeltà (Zákon České národní rady na ochranu zvířat proti týrání), disponibile en ligne : <https://www.zakonyprolidi.cz/cs/1992-246/zneni-20220101>.
- 87 Articolo 51, paragrafo 4, legge sulla protezione degli animali, disponibile online: https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2017_10_102_2342.html.
- 88 Articolo 7, ordinanza relativa al benessere dei cani (§ 7, Tierschutz-Hundeverordnung), disponibile online: http://www.gesetze-im-internet.de/tierschhuv/_7.html.
- 89 Articolo 3.1, regolamento relativo ai detentori di animali (Regeling houders van dieren), disponibile online: <https://wetten.overheid.nl/BWBR0035248/2022-07-16/#Hoofdstuk4>.
- 90 Capitolo II, punto n. 8(b), decreto del 25 ottobre 1982 relativo all'allevamento, alla custodia e alla detenzione degli animali, disponibile online: <https://www.legifrance.gouv.fr/loda/id/JORFTEXT00000864910/#:~:text=L'abattage%20de%20out%20animal,en%20cas%20d'extr%C3%A4me%20urgence.&text=Les%20animaux%20destin%C3%A9s%20%C3%A0%20l,pour%20y%20%C3%AAtre%20abattus%20imm%C3%A9diatement>.
- 91 Articolo 9, paragrafo 2, legge sul

detenzione permanente alla catena, salvo per motivi di salute dell'animale (ad esempio in Bulgaria⁸⁴, Cipro⁸⁵ o Repubblica Ceca⁸⁶. Solo alcuni Paesi vietano espressamente di tenere i cani permanentemente legati, come Croazia⁸⁷, Germania⁸⁸ (con eccezioni) e Paesi Bassi⁸⁹. Molti Stati consentono comunque l'uso della catena, ma lo regolamentano. Ad esempio, la legge francese richiede che l'animale disponga di un riparo adeguato dalle intemperie, stabilisce una lunghezza minima della catena e vieta l'uso di determinati materiali⁹⁰. La legge polacca consente di legare i cani, ma per meno di dodici ore al giorno⁹¹. Alcuni Stati membri (Austria⁹², Bulgaria⁹³, Croazia⁹⁴ e Svezia⁹⁵) vietano esplicitamente l'uso di strumenti di controllo considerati crudeli, come collari elettrici e collari a strangolo, mentre altri prevedono un divieto generale dei dispositivi elettrici (come in Repubblica Ceca⁹⁶, Germania⁹⁷ e Finlandia⁹⁸).

- benessere degli animali (USTAWA z dnia 21 sierpnia 1997 r. o ochronie zwierząt), disponibile online: <https://isap.sejm.gov.pl/isap.nsf/download.xsp/WDU19971110724/U/D19970724Lj.pdf>.
- 92 Sezione 5(3), legge austriaca sulla protezione degli animali (§ 5, Bundesgesetz, mit dem ein Tierschutzgesetz erlassen sowie das Bundes-Verfassungsgesetz, die Gewerbeordnung 1994 und das Bundesministeriengesetz 1986 geändert werden - TSchG), disponibile online: <https://www.ris.bka.gv.at/eli/bgbl/I/2004/118>.
- 93 Articolo 7, paragrafo 1, legge sulla protezione degli animali (Член 7(1), Закон за защита на животните), disponibile online: <https://www.lex.bg/laws/ldoc/2135579104>.
- 94 Articolo 5, paragrafo 7, legge sulla protezione degli animali (ODLUKU O PROGLAŠENJU ZAKONA O ZAŠTITI ŽIVOTINJA), disponibile online: https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2017_10_102_2342.html.
- 95 Sezioni 35-36, regolamento e linee guida generali dell'Agenzia svedese per l'agricoltura sulla detenzione dei cani e dei gatti (Statens jordbruksverks föreskrifter och allmänna råd om

hållande av hundar och katter (2020:08)).

- 96 Sezione 4, punto x), legge relativa alla protezione degli animali contro la crudeltà (Zákon České národní rady na ochranu zvířat proti týrání), disponibile en ligne : <https://www.zakonyprolidi.cz/cs/1992-246/zneni-20220101>.
- 97 Articolo 2, paragrafo 5, ordinanza relativa al benessere dei cani (§ 2(5), Tierschutz-Hundeverordnung): http://www.gesetze-im-internet.de/tierschhuv/_7.html. Tuttavia, il diritto tedesco non vieta la vendita di tali dispositivi.
- 98 §18 Mezzi e dispositivi vietati, legge sul benessere degli animali n. 693/2003 (§18 Kielletyt välineet ja laitteet, Laki eläinten hyvinvoinnista 693/2003), disponibile online: <https://www.finlex.fi/fi/lainsaadanto/saaduskokoelma/2023/693>.
- 99 Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia (ETS n. 125) 1987.



4. Norme Vigenti a Tutela di Gatti e Cani

100 Causa T-361/14, H.B. c. Commissione [2017], paragrafi 42 – 49.

101 Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia (ETS n. 125).

102 Articoli 95 e 133, Trattato che istituisce la Comunità europea, versione consolidata, GU C 325, 24/12/2002.

103 Regolamento (CE) n. 1523/2007 che vieta la commercializzazione, l'importazione nella Comunità e l'esportazione dalla stessa di pellicce di cane e di gatto e di prodotti che le contengono, 2007 GU L 343/1.

104 Considerandi 6 e 7, ibidem, 2007 GU L 343/2.

105 Considerando 1, ibidem, 2007 GU L 343/1.

L'UE è parte della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia del Consiglio d'Europa⁹⁹, nella misura in cui l'UE è vincolata dalle convenzioni del Consiglio d'Europa in qualità di "firmatario non statale" e nella misura in cui tutti gli Stati membri dell'UE, individualmente, sono membri del Consiglio d'Europa.

Tuttavia, data la natura non commerciale del rapporto tra gli animali da compagnia e gli esseri umani, le istituzioni europee hanno mostrato riluttanza ad adottare norme relative alla protezione degli animali da compagnia. Una sentenza del 2017 della Corte di Giustizia dell'UE ha confermato la mancanza di competenza dell'UE nella regolamentazione della protezione degli animali da compagnia¹⁰⁰.

L'UE continua a disciplinare indirettamente alcuni aspetti della vita degli animali da compagnia in virtù della propria competenza nel regolamentare i trasporti, la salute animale e il commercio. Rispetto ad altri tipi di animali, tuttavia, come gli animali da allevamento, quelli utilizzati a fini scientifici o gli animali selvatici, l'UE è stata meno proattiva nel disciplinare il trattamento degli animali da compagnia¹⁰¹. Di conseguenza, aspetti quali l'allevamento commerciale e la vendita di animali da compagnia sono stati principalmente regolamentati dalle normative nazionali, che spesso si basano sulla Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia. Poiché le norme stabilite in questa Convenzione europea sono di carattere generale, le regole differiscono significativamente da uno Stato membro all'altro per quanto riguarda la regolamentazione dell'allevamento commerciale e della vendita di animali da compagnia. La pubblicazione della proposta della Commissione di un Regolamento sul Benessere di Cani e Gatti e sulla loro Tracciabilità è quindi un'evoluzione positiva.

4.1. Il Divieto di Commercializzazione di Pellicce di Cane e Gatto

Sulla base della propria competenza nella regolamentazione del commercio all'interno dell'UE e con i paesi terzi¹⁰², l'UE ha adottato nel 2007 un divieto di importazione ed esportazione di pellicce di gatto e cane e di qualsiasi prodotto contenente tali pellicce. Il divieto è entrato in vigore nel 2008 ed è stato adottato con il Regolamento 1523/2007. Il divieto contenuto nel Regolamento 1523/2007¹⁰³ intende armonizzare le norme degli Stati membri per garantire il "buon funzionamento del mercato interno" e per evitare che i consumatori acquistino inconsapevolmente pellicce provenienti da gatti e cani¹⁰⁴. Tuttavia, la motivazione principale del legislatore europeo sembra essere di natura etica, in quanto riconosce che "i gatti e i cani sono considerati animali da compagnia e pertanto non è accettabile utilizzare le loro pellicce o

- 106 Articolo 2, *ibidem*, 2007 GU L 343/3.
- 107 Considerando 2, *ibidem*, 2007 GU L 343/1.
- 108 Articolo 4, *ibidem*, 2007 GU L 343/3.
- 109 Articolo 5, *ibidem*.
- 110 Articolo 1, Regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, 2005 GU L 3/4.
- 111 *Ibidem*.
- 112 Causa C-301/14, Pfotenhilfe-Universität gegen Ministerium für Energiewende, Landwirtschaft, Umwelt und ländliche Räume des Landes Schleswig-Holstein, 3 dicembre 2015.
- 113 Allegato I, Capo III, par. 2.2., Regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate, 2005 GU L 3/26.
- 114 Articolo 168, paragrafo 2, lettera b), Versione consolidata del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, 2008 GU C 115/122 - 124.
- 115 Regolamento (UE) n. 576/2013 sui movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia e che abroga il regolamento (CE) n. 998/2003, 2013 GU L 178/1-26.
- 116 Allegato I, *ibidem*, 2013 GU L 178/21.
- 117 Articoli 2 e 3, *ibidem*, 2013 GU L 178/6.
- 118 Considerando 3, *ibidem*, 2013 GU L 178/1.
- 119 Considerando 11, *ibidem*, 2013 GU L 178/2.
- 120 Articolo 5, paragrafo 1, *ibidem*, GU L 178/7; Articolo 246, paragrafo 1, Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga alcuni atti in materia di sanità animale, 2016 GU L 84/155.

prodotti contenenti tali pellicce¹⁰⁵.

Il Regolamento vieta pertanto la vendita, l'importazione nonché l'esportazione di pellicce e prodotti in pelliccia provenienti da cani e gatti¹⁰⁶. Ai fini del rinforzo della norma, l'ambito del divieto comprende le pellicce provenienti da gatti selvatici, considerando che "è scientificamente impossibile distinguere la pelliccia dei gatti domestici da quella di altri sottospecie di gatti non domestici"¹⁰⁷. Tuttavia, le pellicce e i prodotti in pelliccia di gatti e cani utilizzati "a fini didattici o tassidermici" sono esentati dal divieto¹⁰⁸. Al fine di garantire l'uniformità nelle modalità di applicazione del Regolamento, il Regolamento 1523/2007 impone inoltre agli Stati membri di informare la Commissione del metodo utilizzato per identificare la specie di origine della pelliccia¹⁰⁹.

4.2. Norme sul Trasporto

Il Regolamento 1/2005 (Regolamento sul Trasporto)¹¹⁰ è l'unico dei sette atti legislativi sul benessere degli animali da allevamento che comprende gli animali da compagnia. Il diritto dell'UE prevede pertanto standard minimi di benessere animale per gli animali da compagnia durante tutti i trasporti, su strada, ferrovia, aria e mare, effettuati "in collegamento con un'attività economica", dal momento in cui gli animali vengono caricati fino a quando vengono scaricati dai veicoli, compresi i periodi di trasferimento e di riposo (ad eccezione del trasporto di animali da e verso uno studio veterinario)¹¹¹. La Corte di Giustizia dell'UE ha inoltre stabilito in una sentenza del 2015 che il Regolamento sul Trasporto si applica al trasferimento interstatale di cani randagi trasportati per essere adottati da un'organizzazione non profit di protezione degli animali¹¹².

Il Regolamento sul Trasporto non prevede tuttavia specifiche per il trasporto di animali da compagnia e stabilisce norme estremamente permissive riguardo alla durata del trasporto. Ad esempio, il Regolamento 1/2005 prevede che "i cani e i gatti trasportati devono essere nutriti a intervalli non superiori a 24 ore e abbeverati a intervalli non superiori a otto ore" e che "devono essere fornite chiare istruzioni scritte sull'alimentazione e l'abbeveraggio"¹¹³.

4.3. Norme sull'Identificazione e sulla Salute

MOVIMENTI NON COMMERCIALI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Sulla base della competenza dell'UE nella regolamentazione della salute animale¹¹⁴, il Regolamento 576/2013 relativo ai Movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia¹¹⁵ stabilisce una serie di norme per il trasporto di gatti, cani, furetti, invertebrati (ad eccezione di api e bombi), animali acquatici ornamentali, anfibi, rettili, uccelli e altri mammiferi¹¹⁶, introdotti nell'Unione e spostati al suo interno per scopi diversi dalla "vendita o dal trasferimento della proprietà di un animale da compagnia"¹¹⁷. L'obiettivo di questo regolamento è duplice: garantire la salute animale, in particolare riguardo alla rabbia¹¹⁸ e prevenire il commercio interstatale fraudolento di animali da compagnia nell'UE¹¹⁹. A tal fine, il diritto dell'UE limita a cinque il numero di animali che possono essere spostati contemporaneamente per scopi non commerciali¹²⁰.

121 O un tatuaggio chiaramente leggibile per gli animali tatuati prima del 2011. Articolo 17, Regolamento (UE) n. 576/2013 sui movimenti a carattere non commerciale di animali da compagnia e che abroga il regolamento (CE) n. 998/2003, 2013 GU L 178/11.

122 Articolo 6, ibidem, 2013 GU L 178/7.

123 Per i movimenti a carattere non commerciale di cani, gatti e furetti provenienti da determinati paesi terzi, l'UE richiede un test di titolazione degli anticorpi per la rabbia. Allegato VIII, Regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 della Commissione che stabilisce gli elenchi di paesi terzi, territori o zone di essi da cui è autorizzato l'ingresso nell'Unione di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale in conformità al regolamento (UE) 2016/429, GU L 114, 31.3.2021, pag. 1-117.

124 Articolo 10, ibidem, GU L 178/9.

125 Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga alcuni atti in materia di sanità animale, 2016 GU L 84/1-208.

126 Articolo 245, paragrafo 2, ibidem, 2016 GU L 84/155.

127 Articolo 176, ibid., GU L 174/428, 2020; Allegato VIII, Regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 della Commissione che stabilisce gli elenchi dei paesi terzi, territori e zone di paesi terzi e territori dai quali è autorizzato l'ingresso nell'Unione di animali, materiale germinale e prodotti di origine animale, conformemente al regolamento (UE) 2016/429, GU L 114 del 31.3.2021, pp. 1-117.

128 Causa C-301/14, Pfothenhilfe-Ungarn eV contro Ministerium für Energiewende, Landwirtschaft, Umwelt und ländliche Räume des Landes Schleswig-Holstein, 3 dicembre 2015.

129 Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga alcuni atti in materia di sanità animale, 2016 GU L 84/1-208.

130 Regolamento delegato (UE) 2020/692 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative all'ingresso e alla circolazione in sicurezza nell'Unione di animali vivi e prodotti animali, 2020 GU L 174/379-520.

131 Articolo 176, ibidem, 2020 GU L 174/428 e Allegato VIII, Regolamento di esecuzione (UE) 2021/404 della

Le norme del Regolamento 576/2013 variano in base al tipo di animale e a seconda che l'animale entri nell'Unione o si sposti al suo interno. Tra le altre norme, il Regolamento 576/2013 richiede che i gatti, i cani e i furetti trasportati all'interno delle frontiere dell'UE siano identificati mediante un transponder¹²¹, siano vaccinati contro la rabbia (dopo un periodo di attesa di 21 giorni) e che l'animale sia munito di un passaporto europeo per animali da compagnia¹²². In generale, i requisiti sono analoghi per le persone che trasportano gatti, cani e furetti da un paese terzo¹²³, fatta eccezione per il fatto che gli animali devono essere accompagnati da un certificato sanitario (in sostituzione del passaporto europeo per animali da compagnia)¹²⁴. Il Regolamento 2016/429 (Legge sulla salute degli animali)¹²⁵ prevede inoltre che, nei casi in cui il proprietario non possa viaggiare con il proprio animale da compagnia, il proprietario debba essere ricongiunti con il proprio animale entro cinque giorni¹²⁶. A seconda del paese di origine, i gatti, i cani e i furetti devono anche «essere sottoposti a un test di titolazione degli anticorpi antirabbici»¹²⁷.

MOVIMENTI COMMERCIALI DI ANIMALI DA COMPAGNIA

Per lo spostamento di più di cinque animali da compagnia, o per lo spostamento di animali da compagnia a fini commerciali, incluso il rehousing¹²⁸, si applicano le norme aggiuntive stabilite dal Regolamento 2016/429 (Legge sulla salute degli animali)¹²⁹ e dal Regolamento Delegato 2020/692¹³⁰. In linea di principio, si applicano gli stessi requisiti previsti per i movimenti non commerciali (ad esempio identificazione con transponder, passaporto europeo, vaccinazione valida contro la rabbia). Tuttavia, i gatti e i cani trasportati commercialmente devono anche essere sottoposti a una visita clinica 48 ore prima del trasporto, devono essere accompagnati da un certificato sanitario e devono essere registrati nella banca dati elettronica internet dell'UE relativa al commercio di animali e di prodotti di origine animale (denominata TRACES). A seconda del paese di origine, i gatti, i cani e i furetti devono inoltre «sottoporsi a un valido test di titolazione degli anticorpi della rabbia»¹³¹.

4.4. Vendita Online di Gatti e Cani

Sebbene il diritto dell'UE non preveda norme specifiche per la regolamentazione della vendita online di gatti e cani, si applicano le disposizioni generali del Regolamento 2022/2065 relativo a un mercato unico dei servizi digitali ("Digital Services Act")¹³². Il Digital Services Act stabilisce obblighi per le piattaforme online come i social media e i mercati online, compresi strumenti di tracciabilità che garantiscono la corretta identificazione dei venditori. Il Digital Services Act prevede inoltre meccanismi di applicazione per prevenire i contenuti illegali, come definiti dalla normativa nazionale o europea.

Alcuni Stati membri prevedono inoltre norme che disciplinano il commercio online di animali, come Austria¹³³ e Spagna¹³⁴.

4.5. Lacune delle Norme Vigenti

Sebbene il diritto dell'UE preveda standard minimi di benessere animale durante il trasporto, non stabilisce standard minimi di benessere

Commissione che stabilisce gli elenchi di paesi terzi, territori o zone di essi da cui è autorizzato l'ingresso e la circolazione in sicurezza nell'Unione di animali vivi e prodotti animali, in conformità al regolamento (UE) 2016/429, GU L 114, 31.3.2021, pag. 1-117.

- 132 Regolamento (UE) 2022/2065 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE, 2022 GU L 277/1-102. (Nota: questo è il noto Digital Services Act o DSA).
- 133 TSchG - Legge sulla protezione degli animali (Tierschutzgesetz), § 38 TSchG Disposizioni penali, <https://www.jusline.at/gesetz/tschg/paragraf/38>. (Nota: si riferisce alla legge austriaca).
- 134 Articolo 57, Legge 7/2023, del 28 marzo, sulla protezione dei diritti e del benessere degli animali, disponibile online: <https://www.boe.es/eli/es/l/2023/03/28/7>. (Nota: si riferisce alla legge spagnola).

animale negli allevamenti e negli esercizi di vendita. Quindi, ancora non esiste, nel diritto dell'Unione, requisiti relativi allo spazio minimo,

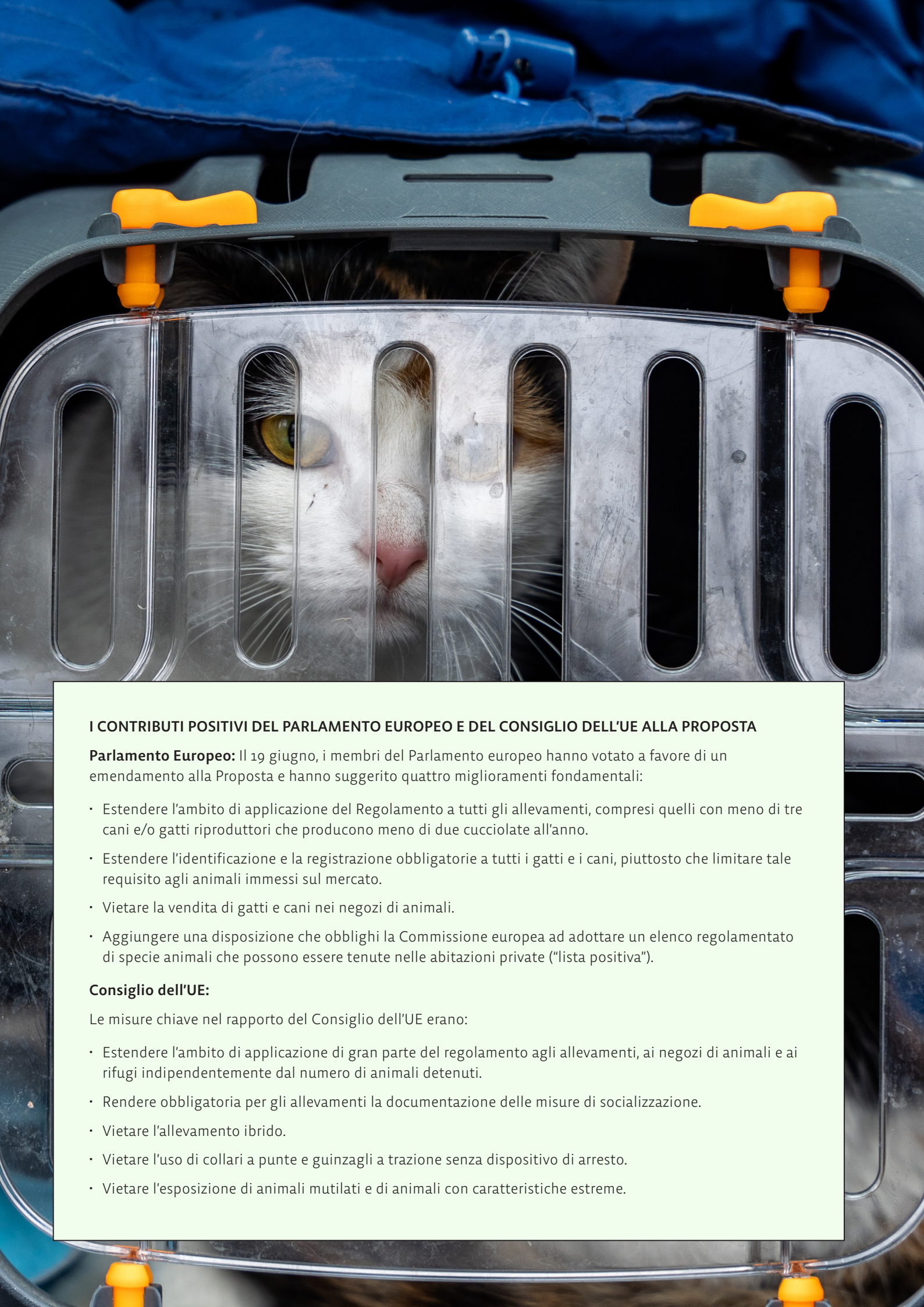
all'arricchimento dell'ambiente, all'età minima per la riproduzione e lo svezzamento, alle regole sulla frequenza delle cucciolate, né alle restrizioni sull'allevamento selettivo e sulle mutilazioni.

Inoltre, il diritto dell'UE non richiede che tutti i gatti e i cani siano identificati e registrati e gli Stati membri hanno norme di identificazione e registrazione diverse e spesso incoerenti.

Infine, il diritto dell'UE non garantisce che tutte le banche dati nazionali esistenti con le informazioni sulla microchippatura di gatti e cani siano interoperabili. Eppure, tale interoperabilità renderebbe più efficaci i requisiti di identificazione e registrazione e ridurrebbe le condotte illegali, come l'abbandono, i maltrattamenti o il traffico di animali, garantendo una migliore tracciabilità degli animali.



© Deutscher Tierschutzbund e.V.Ehrhardt



I CONTRIBUTI POSITIVI DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'UE ALLA PROPOSTA

Parlamento Europeo: Il 19 giugno, i membri del Parlamento europeo hanno votato a favore di un emendamento alla Proposta e hanno suggerito quattro miglioramenti fondamentali:

- Estendere l'ambito di applicazione del Regolamento a tutti gli allevamenti, compresi quelli con meno di tre cani e/o gatti riproduttori che producono meno di due cucciolate all'anno.
- Estendere l'identificazione e la registrazione obbligatorie a tutti i gatti e i cani, piuttosto che limitare tale requisito agli animali immessi sul mercato.
- Vietare la vendita di gatti e cani nei negozi di animali.
- Aggiungere una disposizione che obblighi la Commissione europea ad adottare un elenco regolamentato di specie animali che possono essere tenute nelle abitazioni private ("lista positiva").

Consiglio dell'UE:

Le misure chiave nel rapporto del Consiglio dell'UE erano:

- Estendere l'ambito di applicazione di gran parte del regolamento agli allevamenti, ai negozi di animali e ai rifugi indipendentemente dal numero di animali detenuti.
- Rendere obbligatoria per gli allevamenti la documentazione delle misure di socializzazione.
- Vietare l'allevamento ibrido.
- Vietare l'uso di collari a punte e guinzagli a trazione senza dispositivo di arresto.
- Vietare l'esposizione di animali mutilati e di animali con caratteristiche estreme.

5. Prospettive di Cambiamento: Un Nuovo Regolamento sul Benessere di Cani e Gatti e sulla loro Tracciabilità

¹³⁵ Sebbene i rifugi non svolgano attività commerciali, si sospetta che alcuni di essi fungano da copertura per il traffico di animali. Fonte: Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere dei cani e dei gatti e alla loro tracciabilità, p. 4, COM/2023/769 final.

5.1. Ambito di Applicazione

L'ambito di applicazione della Proposta di Regolamento sul Benessere di Cani e Gatti e sulla loro Tracciabilità comprende solo alcuni allevamenti, negozi di animali e rifugi al di sopra di un certo numero di animali¹³⁵.

5.2. Misure Principali

La Proposta di Regolamento sul Benessere di Cani e Gatti e sulla loro Tracciabilità include le seguenti misure chiave:

- Requisiti per ospitare gatti e cani negli allevamenti, tra cui la messa a disposizione di uno spazio minimo, densità massima di soggetti consentita nel medesimo spazio e temperature minime e massime. I cani devono avere accesso quotidiano ad un'area all'aperto o essere portati a passeggio ogni giorno (Capitolo II e Allegato I).
- Standard di allevamento, tra cui un'età minima per la riproduzione delle femmine di cane e gatto, una limitazione del numero di parti per anno e il divieto di consanguineità.
- Standard di benessere animale, quali il divieto di mutilazioni dolorose (taglio delle orecchie, taglio della coda, rimozione degli artigli), salvo per ragioni di salute (Capitolo II e Allegato I).
- Registrazione degli allevamenti che superano una soglia di cucciolate annuali o che ospitano un certo numero di cani o gatti di sesso femminile (articolo 7a)
- Identificazione e registrazione obbligatorie di cani e gatti nelle banche dati nazionali prima che siano messi in vendita (Capitolo III).
- Interoperabilità delle banche dati nazionali tra gli Stati membri (articolo 19).
- Introduzione di un sistema volontario che consente agli utenti di verificare lo stato di registrazione degli animali pubblicizzati online e relativa presenza di un avviso esplicito agli utenti della possibilità di verificare tramite tale sistema. Il proprietario

136 Articolo 4, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere dei cani e dei gatti e alla loro tracciabilità, p. 11, COM/2023/769 final.

137 Articolo 17, paragrafo 4, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere dei cani e dei gatti e alla loro tracciabilità, p. 34, COM/2023/769 final.

138 Articolo 27, Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al benessere dei cani e dei gatti e alla loro tracciabilità, p. 41, COM/2023/769 final.

dell'animale è l'unico responsabile nell'ambito della pubblicità online (articolo 17 e 17a).

- Extraterritorialità delle misure UE per tutti i cani e i gatti che entrano nell'Unione (il che significa che tutti questi standard si applicherebbero anche agli allevatori che operano al di fuori dell'UE e vendono sul mercato dell'UE) (articolo 2).

5.3. Limitazioni

Pur contenendo misure ambiziose di protezione degli animali, la Proposta di Regolamento sul Benessere di Cani e Gatti e sulla loro Tracciabilità presenta alcune lacune che la Commissione non ha affrontato.

Un primo limite della proposta è che essa esenta dall'ambito di applicazione della normativa i seguenti operatori: "gli allevamenti che tengono fino a tre femmine riproduttrici (cagne o gatte) e producono in totale due cucciolate o meno per allevamento e per anno solare"; "i negozi di animali che tengono in qualsiasi momento tre cani o meno oppure sei gatti o meno"; e "i rifugi che tengono in qualsiasi momento dieci cani o meno oppure venti gatti o meno"¹³⁶. Queste esenzioni intendono alleggerire i piccoli allevatori, i negozi di animali e i rifugi dagli oneri amministrativi, ma appaiono sproporzionate, dato che gli animali in queste strutture affrontano gli stessi rischi di quelli delle strutture più grandi. Inoltre, la proposta richiede l'identificazione e la registrazione solo degli animali messi sul mercato, e non di tutti i gatti e i cani.

Un secondo limite è che la proposta non prevede l'obbligo per i venditori online di identificare e registrare gli animali da compagnia. La Commissione richiede invece ai venditori online di offrire ai potenziali acquirenti la possibilità di verificare la registrazione degli animali offerti in vendita¹³⁷, un approccio insufficiente per garantire un'adeguata tracciabilità dei gatti e dei cani venduti online.

Infine, la proposta della Commissione non richiede agli Stati membri di imporre sanzioni minime efficaci per scoraggiare gli operatori dall'adottare pratiche crudeli. Si limita a prevedere che gli Stati membri debbano garantire che le sanzioni siano "efficaci, proporzionate e dissuasive"¹³⁸.

6. Le Nostre Raccomandazioni

Diverse raccomandazioni figurano già, parzialmente o integralmente, nella versione finale del regolamento. Inoltre, conformemente ai trattati costituzionali europei, gli Stati membri conservano la facoltà di adottare misure più protettive per i cani e i gatti rispetto alle norme stabilite dal diritto dell'Unione.

1

Gatti e cani devono essere riconosciuti come esseri senzienti, conformemente all'articolo 13 del TFUE.

2

L'ambito di applicazione del regolamento deve comprendere tutti gli allevatori e i venditori, inclusi quelli di piccole dimensioni.

3

La selezione estrema di gatti e cani deve essere vietato.*

4

Le mutilazioni di tutti i gatti e i cani, se non a fini veterinari, devono essere vietate.*

5

Tutti i gatti e i cani devono essere identificati e registrati.*

6

La vendita di gatti e cani nei negozi di animali deve essere vietata.

7

I venditori online devono registrare i gatti e i cani che vendono prima che l'annuncio venga pubblicato online. Le piattaforme online possono presentare solo gatti e cani identificati e registrati; ciò deve essere verificato prima che un annuncio vada online.

8

Le organizzazioni che gestiscono le banche dati degli animali in tutta l'UE devono rendere le proprie banche dati interoperabili e rispettare rigorosi standard antifrode, per garantirne la pertinenza e l'efficacia.*

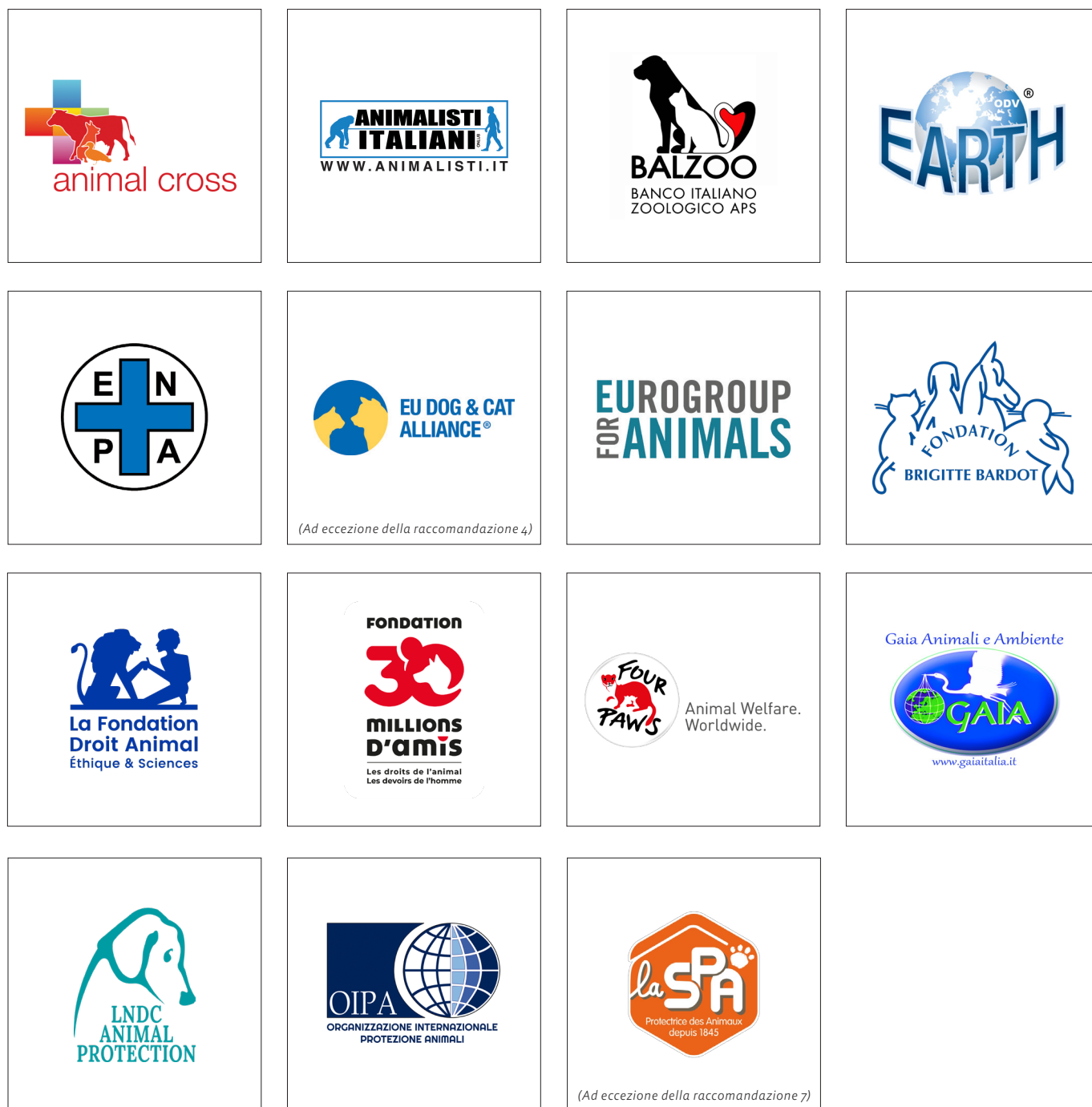
9

Gli Stati membri devono prevedere nel diritto nazionale sanzioni penali dissuasive in caso di violazione del Regolamento.

* Misura parzialmente o interamente integrata nell'ultima versione della proposta di regolamento pubblicata il 10 dicembre 2025 (Proc 2023/0447/COD)

Adesioni

Le seguenti organizzazioni aderiscono alle 9 raccomandazioni riportate nella pagina precedente:





© Serge Lissard, Unsplash



www.animallaweurope.org



[@AnimalLawEurope](https://twitter.com/AnimalLawEurope)



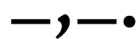
[Animal Law Europe](https://www.linkedin.com/company/AnimalLawEurope)



[@animallaweurope.bsky.social](https://bsky.app/profile/animallaweurope.bsky.social)



[Subscribe to the newsletter](#)



The European Institute
for Animal Law & Policy

ACHIEVING BETTER TREATMENT FOR ANIMALS

